



MIGRATION DIVERSITY AND INCLUSIVE STRATEGIES

Benessere psicologico e adattamento scolastico in minori italiani e immigrati a bassissimo reddito

Dora Bianchi, PhD, Assegnista di ricerca
Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione
Sapienza Università di Roma - 10 giugno 2020

Responsabile del progetto: *prof. Fabio Lucidi*

Research team: *Bianchi D., Alivernini F., Girelli L.,
Cavicchiolo E., Manganelli S., & Lucidi F.*



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Obiettivi del progetto:

- **Il progetto di ricerca:** una serie di studi che hanno esplorato diversi fattori di rischio e protezione associati all' **adattamento scolastico**, al **benessere emotivo e relazionale** di **minori nativi e immigrati**, tutti provenienti da famiglie a bassissimo reddito – **sotto la soglia di povertà** secondo i criteri normativi italiani (ISEE).
- **Obiettivo** di individuare **pattern specifici di rischio/protezione** che possono caratterizzare la **popolazione di studenti con background migratorio (1° e 2° generazione)** rispetto agli studenti nativi.

Contestualizzazione del progetto

- I **minori provenienti da nuclei familiari a bassissimo reddito** sono considerati **ad alto rischio** per problemi nell'adattamento scolastico (frequente drop-out, assenteismo), psicologico (abuso di sostanze, comportamenti a rischio, sintomi ansia e depressione) e relazionale (violenza, bullismo, comportamenti devianti) (Ackerman et al, 2004; Duncan & Murnane, 2011; Murray, 2009; Tippett & Wolke, 2014; Teasley, 2004).
→ condizione vulnerabilità legata a contesti familiari poco supportivi e contesti abitativi deprivati, quartieri poco sicuri, con alto tasso di povertà e delinquenza (Conger et al. 2010)
- La popolazione a basso reddito è composta da **una alta percentuale di famiglie immigrate** che si sono stabilite in zone periferiche delle grandi città dopo la migrazione (Mc Andrew et al., 2015) .
- I **minori provenienti da famiglie immigrate e a bassissimo reddito** costituiscono un gruppo maggiormente vulnerabile a causa della **doppia condizione di minoranza: economicamente svantaggiati e immigrati** (Chen et al. 2006)
→ più esposti a bullismo, isolamento sociale e discriminazione a scuola (Alivernini et al. 2017; Palladino et al., 2020), e posso avere maggiori difficoltà di adattamento a scuola.

Modelli teorici dell'adattamento nei minori immigrati

- I minori immigrati di 1° e 2° generazione affrontano **compiti di sviluppo specifici** (oltre ai compiti di sviluppo tipici dell'adolescenza), tra cui:
 - integrazione culturale e sociale con i pari nativi, adattamento scolastico, sintesi positiva tra due culture (Suárez-Orozco et al., 2018).
- Vari **framework teorici** sono stati proposti per spiegare i percorsi di adattamento culturale, psicologico e sociale dei giovani immigrati:
 - immigrant paradox (Schwartz, et al., 2010);
 - migration-morbidity hypothesis(Klimidis et al., 1994);
 - **segmented assimilation theory** (Portes & Rumbaut, 2001): differenti variabili contestuali possono portare ad outcome di adattamento positivi o negativi.
Importanza del **ruolo dei contesti sociali di accoglienza** per i giovani immigrati
- Studi recenti in Europa (metanalisi di Dimitrova et al., 2016) suggeriscono che **nelle scuole dei paesi europei** gli studenti immigrati presentano **maggiori difficoltà nell'adattamento scolastico e relazionale** rispetto ai nativi:
 - A causa di limiti del contesto scolastico nell'accogliere e integrare le diversità culturali

La popolazione di studio:

- La **popolazione osservata** è costituita da adolescenti a bassissimo reddito che frequentano la scuola secondaria di primo grado, e la scuola secondaria di secondo grado, nativi italiani e immigrati di I e II generazione.
- Reclutati in diversi centri di educativa territoriale in zone urbane e suburbane del Nord, Centro e Sud Italia.
- Tutti i minori coinvolti nel progetto erano provenienti da famiglie che vivono sotto la soglia di povertà (secondo la certificazione ISEE), in territori altamente a rischio per mancanza di risorse, difficoltà sociali, economiche e culturali.
- I dati sono stati raccolti con un approccio di ricerca longitudinale, in diversi momenti del percorso scolastico.
- È stata somministrata una survey online nei centri di educativa territoriale.

Studio 1: Satisfaction of psychological needs, prosociality and positive affect in native and immigrant very-low-income adolescents (under review)

INTRODUZIONE:

Self-Determination Theory (SDT; Deci & Ryan, 1991): soddisfazione di tre bisogni psicologici universali (*autonomia, competenza e relazione*) è alla base del benessere e dell'adattamento. Tuttavia **il peso e l'importanza relativa di ciascuno dei tre bisogni sugli outcome evolutivi può variare** in base a variabili individuali e contestuali (Vansteenkiste et al., 2020) e a specifici fattori di rischio (Lun & Bond, 2016).

OBIETTIVO 1: Indagare il ruolo della **soddisfazione dei tre bisogni psicologici di base** (*autonomia, competenza e relazione*) nel predire il successivo sviluppo del **comportamento prosociale** e nel **positive affect** (intervallo T1-T2 di 7 mesi), controllando per genere, età e stabilità delle due variabili oggetto di studio (baseline levels).

OBIETTIVO 2: Testare il possibile ruolo di **moderazione dell'immigrant background** nelle relazioni attese:

H1: la **soddisfazione del bisogno di relazione sia un fattore protettivo più forte** nei minori immigrati (vs. nativi) per la maggior importanza del contesto sociale di accoglienza nei processi di adattamento dei minori stranieri (Portes e Rumbault, 2001)

Metodo :

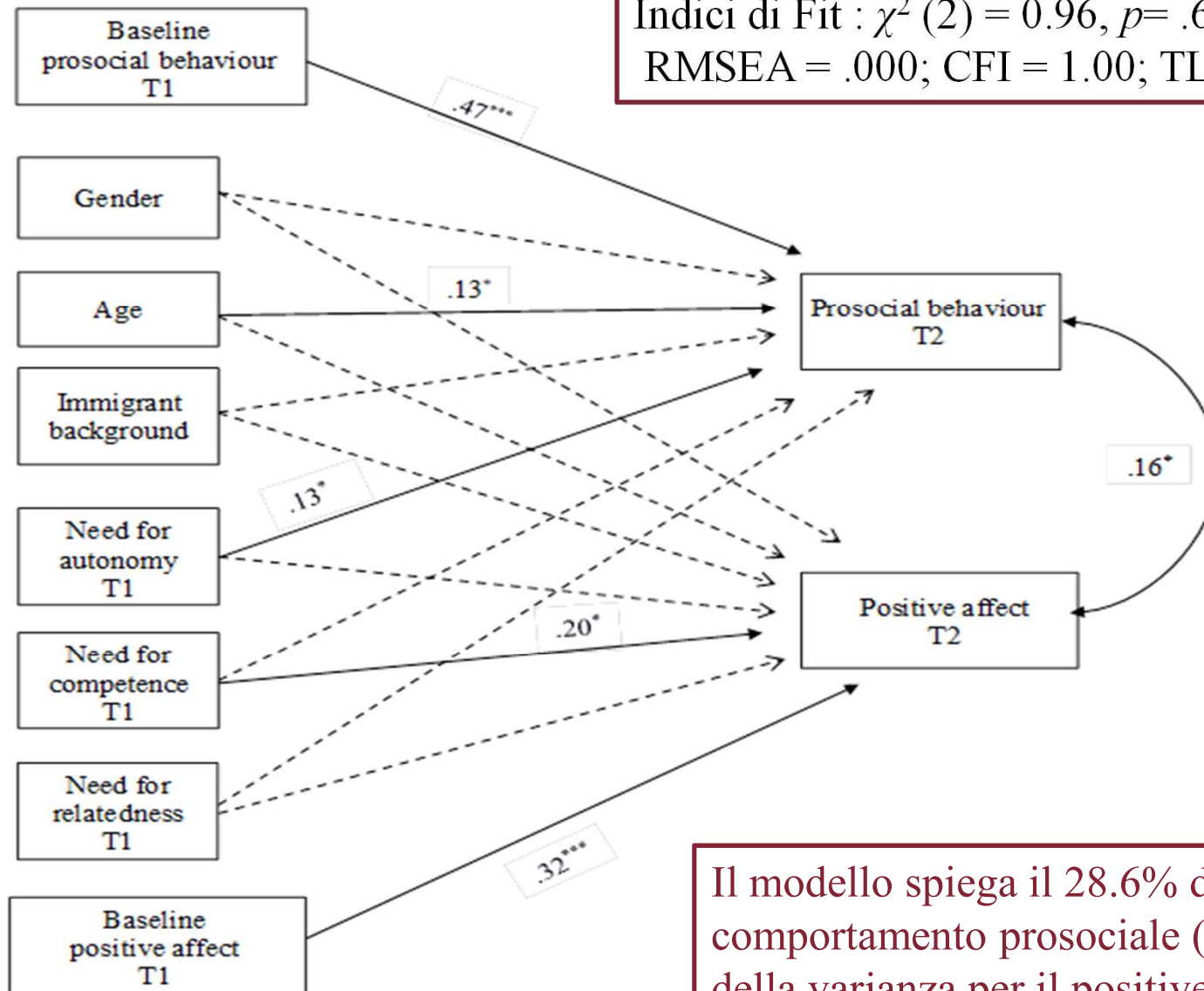
- **Partecipanti: 250** adolescenti dalla 1° classe della scuola secondaria di primo grado alla 5° classe scuola secondaria di secondo grado ($M = 12.76$; $SD = 2.35$) di cui: **41.6% femmine, e 19.2% immigrati** di I e II generazione.
- **Strumenti:**
 - *Immigrant background*: nati in paese estero o nati in Italia da almeno un genitore nato in paese estero (Organisation for Economic Co-Operation and Development, 2014) (0= natives; 1= immigrants).
 - *Basic Psychological Needs Satisfaction Scale* (BPNS; Ryan & Deci, 2000; Italian validation by Girelli et al., 2019), 12 items, scala di risposta Likert a 5 punti, valuta le 3 dimensioni di autonomia, competenza, relazione, Cronbach's α da .67 a .81.
 - *Prosocial Behaviour Scale* (Pastorelli et al., 1997), 5 items, scala di risposta Likert a 4 punti, Cronbach's α .67 a T1, e .65 a T2.
 - *Positive Affect subscale* del PANAS-C (Laurent et al. 1999; Italian validation by Ciucci et al., 2017), 8 items, scala di risposta Likert a 5 punti, Cronbach's α .86 a T1 e .87 a T2.
- **Procedure:** Survey online somministrata in due intervalli, a distanza di 7 mesi: a T1 sono stati valutati BPNS, prosocialità e positive affect. A T2 ripetute le misure di prosocialità e positive affect.
- **Analisi dei dati:** Modello di regressione multivariata e analisi multigruppo.

Risultati:

Modello di regressione multivariata:

Indici di Fit : $\chi^2 (2) = 0.96, p = .61$;

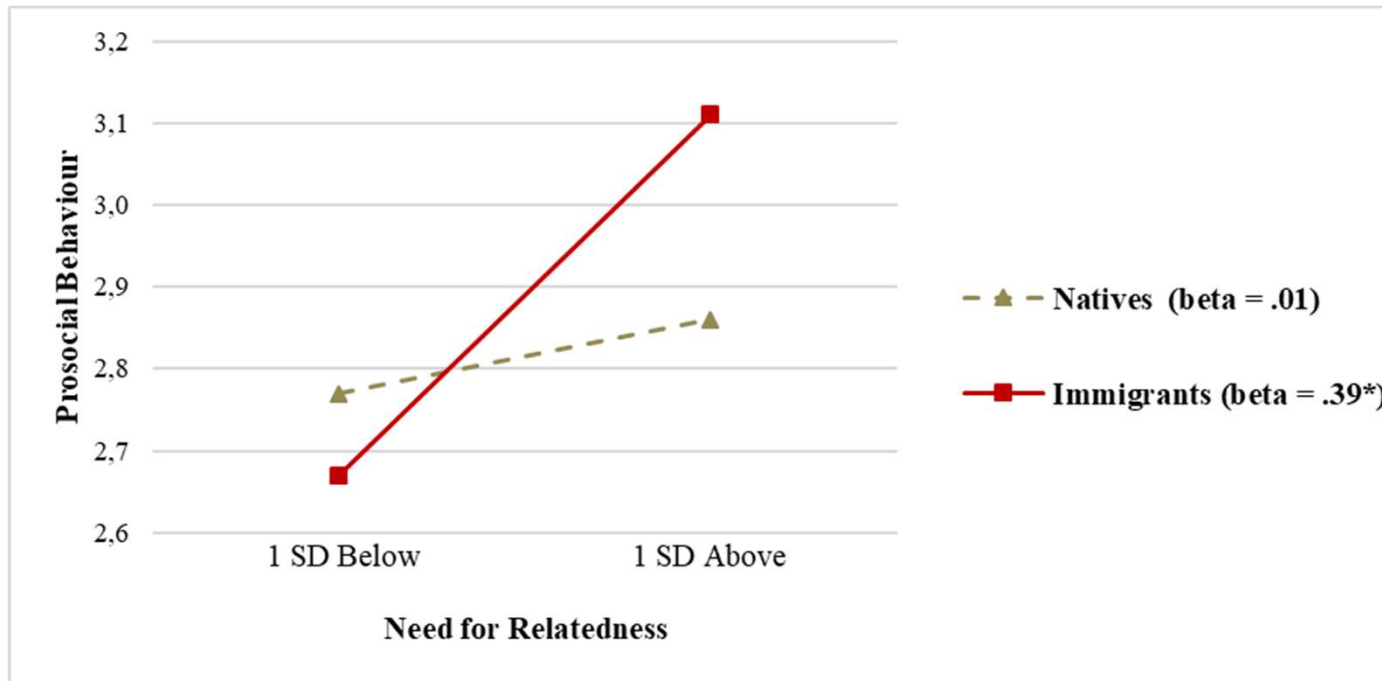
RMSEA = .000; CFI = 1.00; TLI = 1.06; SRMR = .01.



Il modello spiega il 28.6% della varianza per il comportamento prosociale ($p < .001$) e il 25.7% della varianza per il positive affect ($p < .001$).

Effetti di moderazione per Immigrant Status:

- ❖ Dall'analisi multigruppo emerge una **differenza significativa tra nativi e immigrati nella relazione tra Need for Relatedness e Prosocial behavior** (Wald test $\chi^2(1) = 3.83$, $p = .05$), indicando che **la relazione è positiva e significativa per gli adolescenti immigrati, ma non per gli adolescenti nativi.**



- ❖ Non sono emerse invece differenze tra immigrati e nativi nella relazione tra **Need for Relatedness e Positive affect** (Wald test $\chi^2(1) = 0.71$, $p = .40$).

Discussioni:

I risultati indicano che:

- **Nei minori very-low-income** lo sviluppo del **comportamento prosociale** è predetto principalmente dalla **soddisfazione del bisogno di autonomia** (vs. risultati precedenti sulla popolazione generale erano limitati agli effetti di relatedness e competence, Tian et al., 2018; Shiraki, & Igarashi, 2018):
- Nei minori very-low-income la **percezione del benessere psicologico** (positive affect) è strettamente **legata alla percezione di competenza** e adeguatezza nei loro contesti di vita (conferma di risultati precedenti sul benessere percepito a scuola nella popolazione generale, Tian et al., 2014).
- Soltanto nei **minori immigrati** emerge un **effetto significativo e positivo della soddisfazione del bisogno di relazione, sullo sviluppo delle competenze prosociali:**
 - Risultati che supportano ed espandono le teorie sull'adattamento dei minori immigrati (Portes e Rumbault, 2001), indicando che **quando gli studenti immigrati si sentono ben integrati e soddisfatti delle relazioni che sperimentano nei loro contesti sociali, possono raggiungere outcomes di adattamento più positivi nello sviluppo di competenze relazionali** (comportamento prosociale).

Studio 2: Predicting low self-esteem and school dropout intention in very-low-income immigrant students: The role of peer acceptance (under review)

INTRODUZIONE:

- **I minori immigrati e a basso reddito**, a causa della più frequente **discriminazione e isolamento sociale subiti a scuola**, possono essere **a maggior rischio di sviluppare intenzioni di abbandonare la scuola e bassa autostima**, rispetto ai pari nativi.
- In accordo con le teorie sull'adattamento dei minori immigrati (Portes e Rumbault, 2001), **il contesto sociale di accoglienza può fare la differenza, facilitando o ostacolando l'adattamento psicologico e relazionale dei giovani immigrati.**

OBIETTIVO: Indagare il ruolo di moderazione dell'**immigrant background** nella relazione attesa tra **accettazione dei pari percepita a scuola (VI)**, e successivo sviluppo di **bassa autostima e intenzione di abbandonare la scuola (VD)** –controllando per gli effetti di genere, età, successo scolastico e stabilità delle variabili oggetto di studio (baseline levels)

H1: l' **accettazione da parte dei compagni di classe** può essere **un fattore protettivo specifico per i minori immigrati** (vs. nativi), nel contrastare l'intenzione di abbandonare la scuola e la bassa autostima.

Metodo :

- **Partecipanti: 249** adolescenti dalla 1° classe della scuola secondaria di primo grado alla 5° classe scuola secondaria di secondo grado ($M = 12.76$; $SD = 2.34$) di cui: **41.8% femmine, e 19.3% immigrati** di I e II generazione.
- **Strumenti:**
 - *Immigrant background*: criteri Organisation for Economic Co-Operation and Development, 2014) (0= natives; 1= immigrants).
 - *Academic achievement*: voti ottenuti nell'ultimo quadrimestre in Italiano (range 4-10).
 - *School dropout intention*: 3 items utilizzati in precedent studi (Alivernini & Lucidi, 2011; Hardre & Reeve, 2003), scala di risposta Likert a 5 punti, Cronbach's α .92 (T1) e .87 (T2)
 - *Low Self-esteem*: 4 items dalla *Global Negative Self-Evaluation Scale* (Alsaker & Olweus, 1986), scala di risposta Likert a 5 punti, Cronbach's α .86 a T1, e .86 a T2 (pt alti corrispondono a bassa autostima).
 - *Acceptance subscale*, 4 items dal *Classmate Social Isolation Questionnaire for adolescents* (CSIQ-A; Cavicchiolo et al., 2019), scala di risposta Likert a 5 punti, Cronbach's α .79 a T1.
- **Procedure:** Survey online somministrata in due intervalli, a distanza di **7 mesi**: a T1 sono stati misurate tutte le variabili. A T2 ripetute le misure di dropout intention e autostima.
- **Analisi dei dati:** Modello di regressione multivariata con analisi multigruppo.

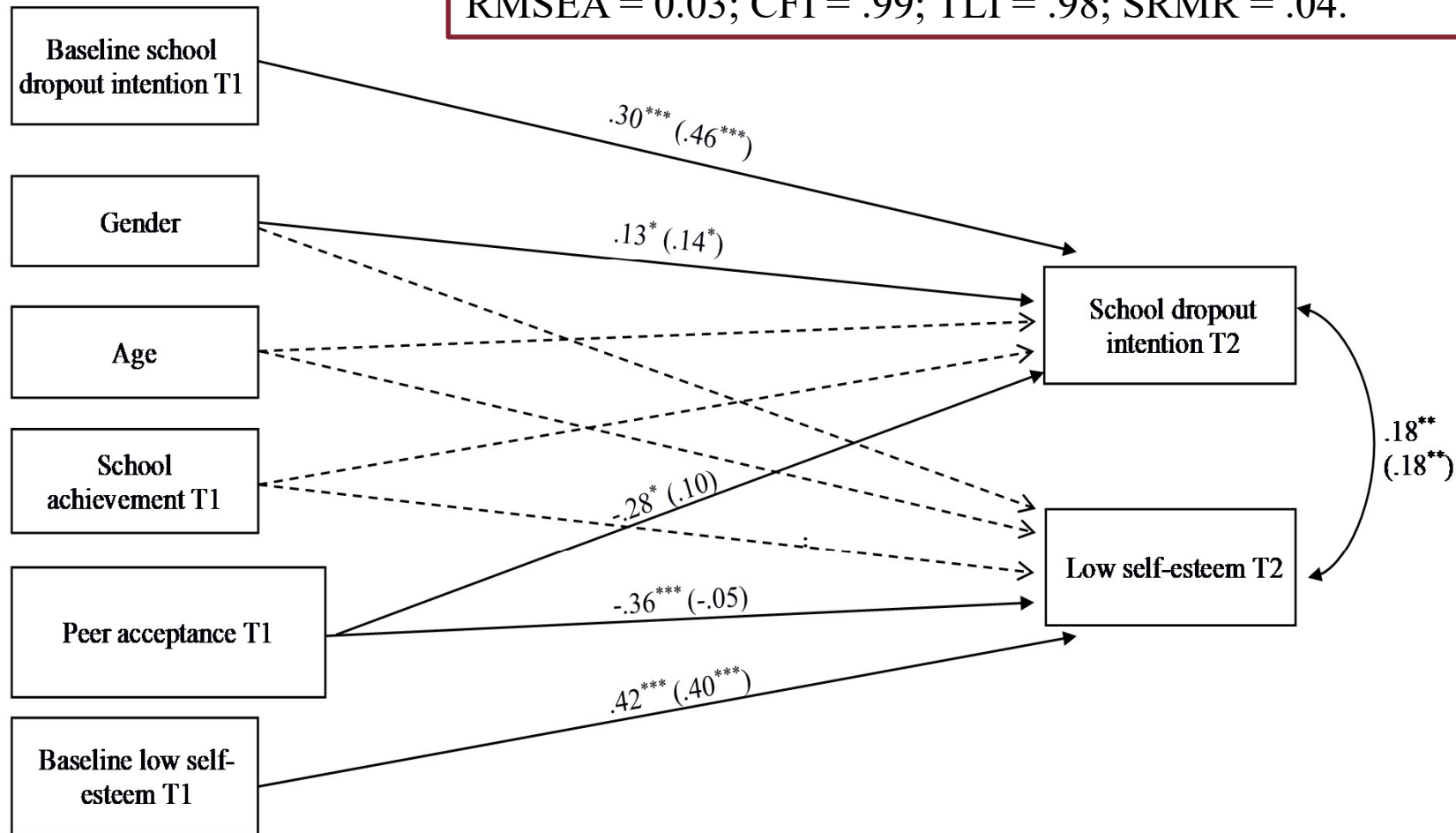
Risultati:

Sono stati condotti una serie di **modelli di regressione multivariata con analisi multigruppo** in cui il modello ipotizzato è stato testato confrontando i due gruppi di immigrati e nativi:

- ❖ Il primo modello **non vincolato**, in cui tutti i parametri erano liberi di variare tra i due gruppi, presentava un buon fit ($\chi^2 (4) = 2.45, p = .65$; RMSEA = 0.000; CFI = 1.00; TLI = 1.07; SRMR = .02) ed era significativamente migliore del **modello totalmente vincolato** ($\chi^2 (15) = 26.10, p = .03$; RMSEA = 0.08; CFI = .92; TLI = .86; SRMR = .08): $\Delta \chi^2 (11) = 23.65, p = .01$.
- ❖ Una serie di *Wald test* separati ha individuato le seguenti 2 differenze significative:
 - 1) nella relazione tra **Peer Acceptance** e **Intenzione di Abbandonare la scuola** (Wald test $\chi^2 (1) = 6.95, p = .008$): **la relazione è negativa e significativa per gli adolescenti immigrati, ma non per gli adolescenti nativi.**
 - 2) nella relazione tra **Peer Acceptance** e **Bassa Autostima** (Wald test $\chi^2 (1) = 7.29, p = .007$): **la relazione è negativa e significativa per gli adolescenti immigrati, ma non per gli adolescenti nativi.**
- ❖ È stato testato un *modello finale adjusted*, in cui solo questi due parametri sono lasciati liberi di variare tra i 2 gruppi

Risultati:

Multigroup-adjusted model: Indici di Fit : $\chi^2 (13) = 14.50, p = .34$; RMSEA = 0.03; CFI = .99; TLI = .98; SRMR = .04.



Notes: Estimates for **natives** are reported in brackets, estimates for **immigrants** are outside brackets.

* $p < .05$; ** $p < .01$; *** $p < .001$.

Il modello spiega il 26.4% della varianza per *school dropout intention* ($p < .001$) e il 19.3% per *low self-esteem* ($p < .001$) per i **nativi**; e il 18.6% per *school dropout intention* ($p = .02$) e il 50.3% per *low self-esteem* ($p < .001$) per gli **immigrati**.

Discussioni:

I risultati indicano che:

- **Nei minori immigrati very-low-income (ma non nei nativi) l' accettazione dei pari percepita a scuola è un fattore protettivo gruppo-specifico, in grado di ridurre l'intenzione di abbandonare la scuola e di aumentare i livelli di autostima nel tempo.**
- Per i minori immigrati si nota che gli **effetti della Peer Acceptance** sull'intenzione di abbandonare la scuola ($beta = -.28^*$) sulla bassa autostima ($beta = -.36^{***}$) hanno un **peso quasi equivalente a quello della stabilità nel tempo delle stesse variabili** ($beta = .30^{***}$ per school dropout baseline; e $beta = .42^{***}$ per self-esteem baseline).
- Risultati di nuovo supportano ed espandono le teorie sull' importanza del contesto sociale per il benessere e l' adattamento dei minori immigrati (Portes e Rumbault, 2001), indicando che **il sentirsi accettati da parte dei compagni di classe è un fattore protettivo in grado di contrastare efficacemente l'abbandono scolastico e la bassa autostima negli studenti immigrati.**
- **Interventi preventivi ed educativi, rivolti a tutto il gruppo classe,** hanno buone probabilità di contrastare efficacemente questi due outcome di malessere a scuola.

Studio 3: *Bullying and victimization in native and immigrant very-low-income students: Disentangling the roles of peer acceptance and friendship* (under review)

INTRODUZIONE:

- **I minori very-low-income** sono più a rischio di altri studenti di subire e perpetrare bullismo a scuola (Tippett & Wolke, 2014). Allo stesso tempo **il gruppo dei pari a scuola** può costituire **una delle poche fonti di supporto sociale** per questi minori, a causa dello scarso supporto e cura presenti nell'ambiente familiare (Conger et al., 2010). → pochi studi su **pattern specifici del bullismo per studenti a bassissimo reddito**.
- **I minori immigrati** sono tuttavia esposti a **pattern di bullismo più specifici** (*ethical/racial bullying*, Maynard et al., 2016; Palladino et al. 2020), in quanto stranieri. Per questi adolescenti, il gruppo dei pari può rivestire un **ruolo protettivo più rilevante**.

OBIETTIVO 1: Indagare i due ruoli di amicizia e accettazione dei pari in classe nel predire comportamenti di bullismo e di vittimizzazione a scuola (intervallo T1-T2 di 7 mesi), controllando per genere, voti scolastici, e stabilità delle due variabili oggetto di studio (baseline levels).

OBIETTIVO 2: Testare il ruolo di moderazione dell'immigrant background :

H1: amicizia e accettazione tra pari costituiscano **fattori protettivi più importanti** nei minori immigrati (vs. nativi) (Portes e Rumbault, 2001)

Metodo :

- **Partecipanti: 249** adolescenti dalla 1° classe della scuola secondaria di primo grado alla 5° classe scuola secondaria di secondo grado ($M = 12.76$; $SD = 2.34$) di cui: **41.8% femmine**, e **19.3% immigrati**.
- **Strumenti:**
 - *Immigrant background*: criteri Organisation for Economic Co-Operation and Development, 2014) (0= natives; 1= immigrants).
 - *School achievement*: media dei voti ottenuti nell'ultimo quadrimestre in Italiano e Matematica (range 4-10).
 - *Classmate Social Isolation Questionnaire for adolescents* (CSIQ-A; Cavicchiolo et al., 2019), 8 items, misura accettazione e amicizia percepite con i compagni di classe, scala di risposta Likert a 5 punti, Cronbach's α di .79 per Acceptance e .84 per Friendship.
 - *Bullying and victimization scales* (Alivernini et al., 2019), 8 items che misurano le dimensioni di bullismo e vittimizzazione a scuola (bullismo fisico, verbale e indiretto), scala di risposta Likert a 5 punti, Cronbach's α valori da .82 a .86).
- **Procedure:** Survey online somministrata in due intervalli, a distanza di **7 mesi**: a T1 sono stati misurate tutte le variabili. A T2 ripetute le misure di bullismo e vittimizzazione.
- **Analisi dei dati:** Modello di regressione multivariata con analisi multigruppo.

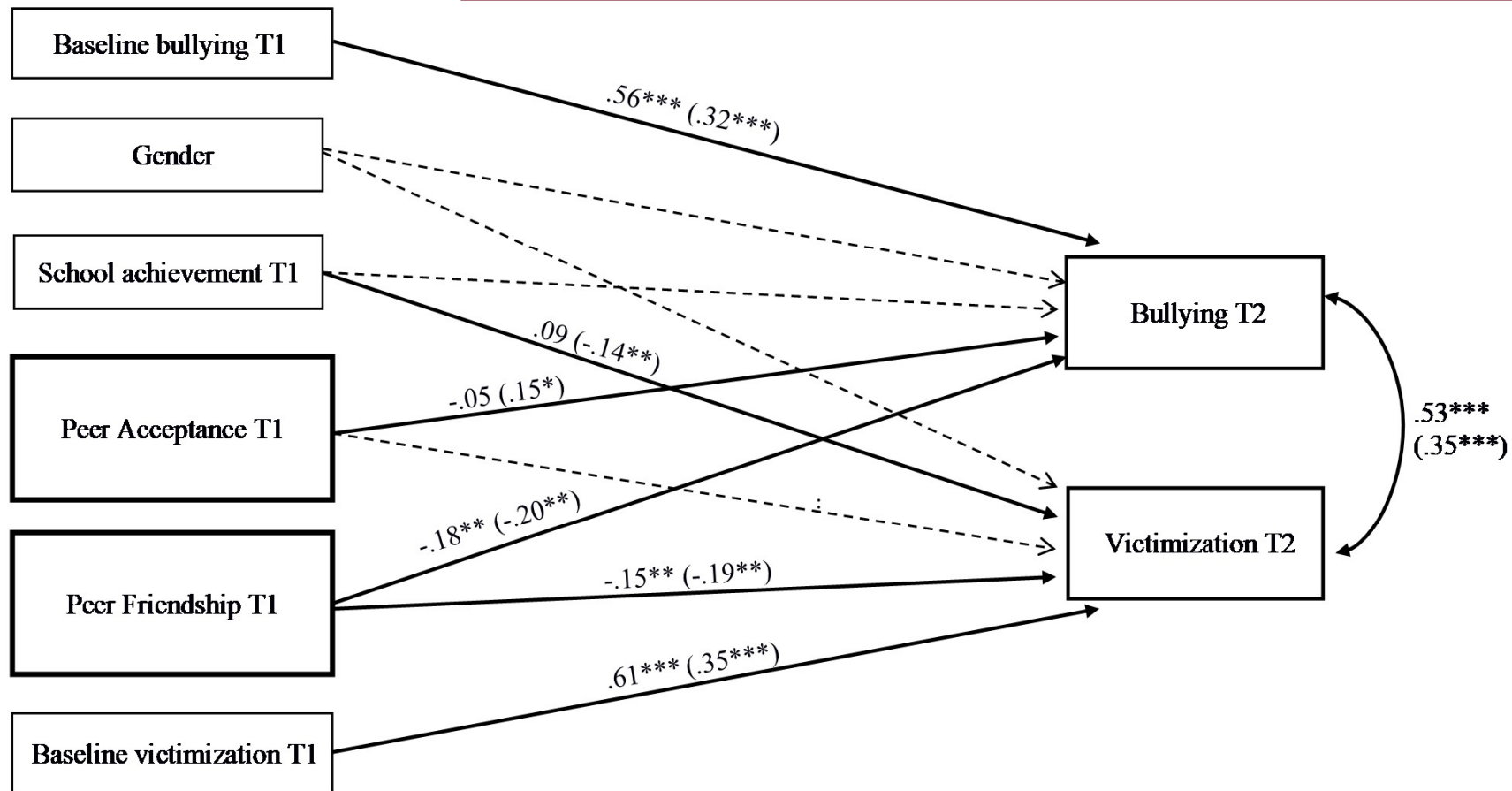
Risultati:

Modelli di regressione multivariata con analisi multigruppo in cui il modello ipotizzato è stato testato confrontando i due gruppi di immigrati e nativi:

- ❖ Il primo modello **non vincolato**, in cui tutti i parametri erano liberi di variare tra i due gruppi, presentava un buon fit ($\chi^2 (4) = 2.37, p = .67$; RMSEA = 0.000; CFI = 1.00; TLI = 1.06; SRMR = .02) ed era significativamente migliore del **modello totalmente vincolato** ($\chi^2 (15) = 24.29, p = .06$; RMSEA = 0.07; CFI = .95; TLI = .91; SRMR = .09):
 $\Delta \chi^2 (11) = 21.92, p = .02$.
- ❖ Una serie di *Wald test* separati ha individuato le seguenti 3 differenze significative :
 - 1) **Path da School achievement a Vittimizzazione** (Wald test $\chi^2 (1) = 5.59, p = .02$): **relazione negativa e significativa per gli adolescenti nativi, ma non per gli immigrati.**
 - 2) **Path da Vittimizzazione T1 a Vittimizzazione T2** (Wald test $\chi^2 (1) = 4.22, p = .04$): **relazione positiva e significativa per entrambi, ma significativamente più forte per gli adolescenti immigrati (quasi il doppio rispetto ai nativi).**
 - 3) **Path da Acceptance a Bullismo** (Wald test $\chi^2 (1) = 3.25, p = .07$): **relazione positiva e significativa per gli adolescenti nativi, ma non per gli immigrati.**
- ❖ Testato un *modello finale adjusted*, in cui solo questi 3 parametri sono lasciati liberi di variare tra i 2 gruppi

Risultati:

Multigroup-adjusted model: Indici di Fit : $\chi^2 (12) = 8.82, p = .71$; RMSEA = 0.000; CFI = 1.00; TLI = 1.04; SRMR = .05.



Notes: Estimates for natives are reported in brackets, estimates for immigrants are outside brackets. * $p < .05$; ** $p < .01$; *** $p < .001$.

Il modello spiega il 16.1% della varianza per *bullying* ($p < .001$) e il 25.7% per *victimization* ($p < .001$) per i **nativi**; e il 34 % per *bullying* ($p < .001$) e il 47.3% per *victimization* ($p < .001$) per gli **immigrati**.

Discussioni:

- Nei minori very-low-income, sia italiani che immigrati, **l'amicizia con i compagni di classe (ma non la semplice accettazione)**, costituisce un **fattore protettivo sia per il bullismo che per la vittimizzazione**: Risultato che supporta ed espande la *friendship protection hypothesis* (Kendrick et al. 2012).
- Solo per i minori nativi, **l'accettazione percepita in classe predice positivamente il bullismo**: Risultato in linea con studi sulle tendenze alla dominanza sociale nei bulli (Reijntjes et al., 2016).
- Il modello mostra che **i bulli sono più accettati, ma hanno meno amici** in classe: primo studio che ha misurato contemporaneamente effetti di **accettazione e amicizia**.
- Nei **minori immigrati invece l'accettazione tra pari non è fattore di rischio per bullismo**: precedenti studi suggeriscono che il bullismo negli immigrati è più spesso reattivo, e mosso da ulteriori fattori di rischio (es. in gruppi di pari devianti) (Walsh et al. 2016)
- Nei minori immigrati, le **dinamiche di vittimizzazione tendono a rimanere più stabili nel tempo**, e sono più difficili da contrastare.

Risultati che suggeriscono che i programmi di prevenzione e contrasto al bullismo dovrebbero rafforzare i legami supportivi nel gruppo classe

Studio 4: School absenteeism and self-efficacy in very-low-income students: Cross-lagged relationships and differential effects of immigrant background (in preparation....)

INTRODUZIONE:

I **minori immigrati sono un gruppo a rischio di più frequente assenteismo a scuola** (Teasley, 2004), in quanto spesso subiscono *discriminazione e vittimizzazione* (fattori di rischio per assenteismo), e perché spesso *le scuole non sono in grado di accogliere adeguatamente le loro diversità culturali e linguistiche* (Dimitrova et al., 2016).

L'assenteismo prolungato ha *effetti negativi sullo sviluppo* emotivo, relazionale, e l'adattamento scolastico (Faucet theory, Entwisle et al. 2001)

OBIETTIVO 1: Indagare le relazioni bidirezionali tra **school absenteeism** e **autoefficacia percepita** (*academic, resistive e emotional self-efficacy*), in un modello prospettico (intervallo T1-T2 di 10 mesi), controllando per genere, età e effetti di stabilità delle variabili misurate.

OBIETTIVO 2: Esplorare il possibile **ruolo di moderazione dell'immigrant background** nelle relazioni attese.

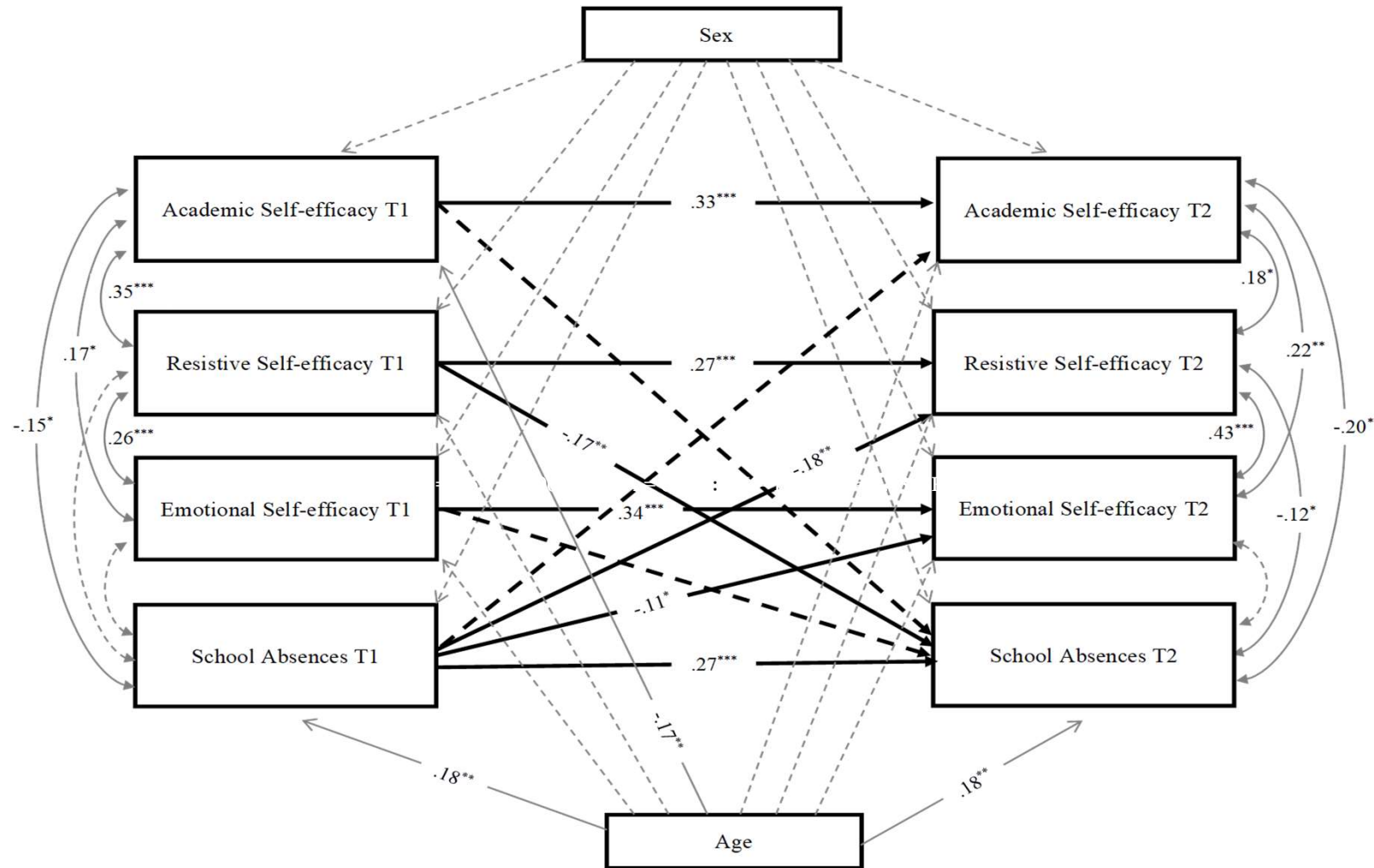
H1: l' **academic self-efficacy può avere un ruolo più importante per i minori immigrati** (vs. nativi), i quali mostrano maggior motivazione e aspettative verso la scuola, in quanto contesto di integrazione culturale (Vedder et al. 2005), ma incontrano più difficoltà per le differenze culturali e linguistiche (Dimitrova et al., 2016).

Metodo :

- **Partecipanti:** 242 adolescenti dalla 1° classe della scuola secondaria di primo grado alla 5° classe scuola secondaria di secondo grado ($M = 12.76$; $SD = 2.37$) di cui: **42.6% femmine**, e **19% immigrati**.
- **Strumenti:**
 - *Immigrant background*: criteri Organisation for Economic Co-Operation and Development, 2014) (0= natives; 1= immigrants).
 - *School absenteeism*: numero di assenze negli ultimi 30 giorni (item adattato da precedenti studi, Birkett et al., 2014; Maynard et al., 2017).
 - *Academic self-efficacy* (Bandura et al., 1996; Italian version Pastorelli & Picconi, 2001), 5 items, scala di risposta Likert a 4 punti, Cronbach's α .76 at T1 and .81 at T2.
 - *Resistive self-efficacy* (Bandura et al., 1996; Italian version Pastorelli & Picconi, 2001), 4 items, scala di risposta Likert a 5 punti, Cronbach's α .84 at T1 and .84 at T2.
 - *Emotional self-efficacy* (Caprara & Gerbino, 2001), 5 items, scala di risposta Likert a 5 punti, Cronbach's α .66 at T1 and .80 at T2.
- **Procedure:** Survey online somministrata in due intervalli, a distanza di 10 mesi.
- **Analisi dei dati:** Modello cross-lagged con analisi multigruppo per immigrant background.

Risultati:

Model Fit : $\chi^2(6) = 1.51, p = .96$; RMSEA = 0.000; CFI = 1.00; TLI = 1.13; SRMR = .01.



Notes: * $p < .05$; ** $p < .01$; *** $p < .001$.

Il modello spiega il 16.9% della varianza per *academic SE* ($p = .002$), il 11.8% per *resistive SE* ($p = .005$); il 13.2 % per *emotional SE* ($p < .001$), e il 19% per *school absenteeism* ($p = .002$).

Analisi multigruppo, effetti differenziali per immigrant background:

- ❖ Il primo modello **non vincolato**, in cui tutti i parametri erano liberi di variare tra i due gruppi, presentava un buon fit ($\chi^2 (12) = 3.49, p = .99$; RMSEA = 0.000; CFI = 1.00; TLI = 1.21; SRMR = .01) ed era significativamente migliore del **modello totalmente vincolato** ($\chi^2 (50) = 69.38, p = .03$; RMSEA = 0.06; CFI = 0.93; TLI = 0.88; SRMR = .06):
 $\Delta \text{SBS-}\chi^2(38) = 67.85, p = .002$.
- ❖ *Wald test* separati hanno individuato 5 differenze significative :
 - 1) Path da T1 Academic self-efficacy a T2 School absenteeism (Wald test $\chi^2 (1) = 8.93, p = .003$): **relazione negativa e significativa per gli adolescenti immigrati, ma non per nativi.**
 - 2) Path da Genere a T2 school absenteeism (Wald test $\chi^2 (1) = 3.92, p = .04$): **relazione negativa e significativa per gli adolescenti immigrati (femmine fanno più assenze), ma non per nativi.**
 - 3) Path da Genere a T2 emotional self-efficacy (Wald test $\chi^2 (1) = 3.92, p = .04$): **relazione positiva e significativa per gli adolescenti immigrati (femmine hanno meno autoefficacia emotive) ma non per nativi.**
 - 4) Path da Età a T1 school absenteeism (Wald test $\chi^2 (1) = 9.03, p = .002$): **relazione positiva e significativa per gli adolescenti nativi (grandi fanno più assenze), ma non per immigrati.**
 - 5) Path da Età a T2 school absenteeism (Wald test $\chi^2 (1) = 3.08, p = .07$): **relazione positiva e significativa per gli adolescenti nativi (grandi fanno più assenze), ma non per immigrati.**

Discussioni :

- Emerge una **relazione bidirezionale tra resistive self-efficacy e school absenteeism**: la bassa autoefficacia nel resistere alle pressioni dei pari e ai comportamenti trasgressivi predice più assenze a scuola; le maggiori assenze a scuola a loro volta predicono un calo nella percezione di autoefficacia a resistere alle pressioni dei pari e ai comportamenti trasgressivi.
- Inoltre più **frequente school absenteeism predice anche minore emotional self-efficacy** a distanza di 10 mesi.

I risultati sembrano supportare la faucet theory (Entwisle et al., 2001) suggerendo che la perdita di esperienze relazionali ed educative a scuola ha un impatto negativo sullo sviluppo delle competenze emotive e di autoregolazione.

- Soltanto nei **minori immigrati** emerge un **effetto significativo e negativo dell'academic self-efficacy sullo school absenteeism**:

I risultati suggeriscono la **maggiore importanza dell'academic self-efficacy nei minori immigrati** (possibile indicatore di adattamento e integrazione culturale), che può diventare un rilevante **fattore protettivo nel contrastare l'assenteismo** scolastico con effetti duraturi nel tempo.

- Le **ragazze immigrate sembrano essere un gruppo più a rischio** per bassa autoefficacia emotiva e maggiori assenze a scuola

Grazie per l'attenzione!